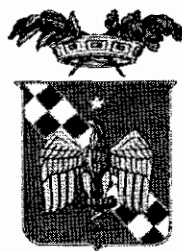


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 11 gennaio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## La segreteria dello Scudocrociato: collegialità mai venuta meno

# Crisi in Provincia, tutto è fermo

## l'Udc: pronti al confronto politico

Il tempo passa e la crisi... resta. Siamo a undici giorni e nel centrodestra nulla sembra muoversi per far ripartire la macchina amministrativa della Provincia. Dal 31 dicembre, giorno in cui Forza Italia ha annunciato la sospensione dell'appoggio alla giunta guidata da Franco Antoci, si sono succedute solo dichiarazioni e prese di posizione. Di concreto non è accaduto nulla.

Complice anche il periodo festivo, è stato quasi impossibile riunire il tavolo. Adesso, a feste archiviate, c'è il nodo-Mpa a frenare la riunione: An ritiene che il movimento autonomista debba partecipare, l'Udc è contraria. Oggi, comunque, qualcosa potrebbe anche accadere per sbloccare l'impasse.

Intanto, della crisi in viale del

Fante si è occupata la segreteria provinciale dell'Udc, allargata dal segretario provinciale Giancarlo Floriddia agli assessori ed ai consiglieri provinciali. Lo Scudocrociato ha ribadito il proprio pensiero, espresso quasi a caldo dagli onorevoli Peppe Drago e Orazio Ragusa, a proposito della selezione dei quattro dirigenti, vero oggetto del contendere: «Deve essere sempre privilegiata – spiega l'Udc – la funzionalità dell'ente ed a questo è finalizzato il bando di selezione emanato dal dirigente del settore personale. Il presidente Antoci ha già annunciato che saranno avviati subito i concorsi pubblici per la copertura dei cinque posti dirigenziali, attualmente vacanti».

La segreteria dell'Udc, quin-

di, risponde a Forza Italia anche sulla questione-collegialità, sollevata da Innocenzo Leontini e Nino Minardo: «Risulta evidente – spiega Floriddia – che la collegialità tra il presidente ed i rappresentanti delle forze politiche nella giunta provinciale è stata sempre una costante e non è mai stata messa in discussione». Per l'Udc, «il vero motivo scatenante di un gesto politicamente così grave è sicuramente quello di un chiarimento su questioni importanti ed essenziali per lo sviluppo della nostra provincia».

Viene, di conseguenza, ribadita la necessità di un confronto attorno al tavolo politico «tra gli alleati di governo» (sembra essere un messaggio chiaro per l'esclusione dell'Mpa). Floriddia annuncia che l'Udc è pronta ad affrontare il faccia a faccia e chiede che «avvenga nei tempi più brevi per ridare slancio all'alleanza e proseguire un'azione amministrativa tesa a raggiungere ambiziosi traguardi». ◀ (a.i.)



Giancarlo Floriddia

## CRISI ALL'AP

# L'Udc: «Pronti a rilanciare l'alleanza»

La politica fa un passo avanti per cercare di risolvere la crisi alla Provincia e forse già nelle prossime ore il Centrodestra potrebbe riunirsi per un primo confronto. Probabilmente domani, altrimenti si dovrà attendere il fine settimana per il rientro dei parlamentari impegnati a Palermo e Roma. Intanto venerdì pomeriggio si è riunito il direttivo provinciale dell'Udc. Al terzo piano della Provincia ci si è ritrovati alla presenza anche degli assessori e dei consiglieri provinciali, per prendere in esame quanto si è verificato all'ente di viale del Fante con la autosospensione degli assessori di Forza Italia. Tutto è partito dalla proroga di tre mesi al direttore generale, proroga che ha avuto, come quella concessa precedentemente ad un altro dirigente dell'ente, mero carattere amministrativo per garantire il completo espletamento dei procedimenti ad essi assegnati.

Il presidente Antoci ha già annunciato nel suo messaggio di fine anno, e l'Udc è perfettamente convinta della bontà di tale scelta, che saranno avviati subito i

concorsi pubblici per la copertura dei 5 posti di dirigente, attualmente vacanti.

"Va comunque osservato che - spiegano i referenti dell'Udc - deve essere sempre privilegiata la funzionalità dell'ente ed a questo è stato finalizzato il bando di selezione emanato dal dirigente del settore "Affari del Personale" per l'individuazione, sulla base di obiettivi criteri di competenza ed esperienza, rilevati dai curricula, di eventuali supplenti per coprire necessità di dirigenza nelle more dell'espletamento dei concorsi. Risulta infine evidente che la collegialità tra il presidente ed i rappresentanti delle forze politiche nella Giunta provinciale è stata sempre una costante e non è stata mai messa in discussione. Capiamo quindi che il vero motivo scatenante di un gesto politicamente così grave è sicuramente quello di un chiarimento su questioni più importanti ed essenziali per lo sviluppo della nostra provincia, che abbisognano dunque di un tavolo politico tra gli alleati di governo". Un tavolo di confronto rispetto



**«Auspicabile procedere in tempi brevi a un confronto sereno e costruttivo»**

al quale anche il partito della vela si dice pronto a partecipare anche se, nella nota diramata al termine della riunione, non si fa alcun riferimento alla pregiudiziale di Forza Italia; ovvero la revoca della proroga dell'incarico al direttore generale. In ogni caso, dice l'Udc, occorre guardare avanti: "Noi siamo pronti a questo confronto sereno e costruttivo e chiediamo che ciò avvenga nei tempi più brevi, per ridare slancio all'alleanza e proseguire in un'azione amministrativa tesa a raggiungere ambiziosi traguardi".

**M. B.**

**CRISI ALLA PROVINCIA.** La segreteria verso il commissariamento

## L'Udc cerca la pace Ma Floriddia rischia il «posto»

●●● Crisi alla Provincia regionale. Nella riunione della segreteria provinciale dell'UDC, allargata agli assessori e consiglieri provinciali, è stato preso in esame quanto si è verificato a viale del Fante con la autosospensione degli assessori di Forza Italia. Assente il deputato Peppe Drago che pare abbia voluto prendere le distanze dal gruppo dirigente. Non è escluso quindi che la segreteria Floriddia possa essere a rischio e quindi il commissariamento sia dietro l'angolo. L'Udc, comunque, è per il confronto con gli alleati. Il partito ha fatto la sua disamina dicendo che «tutto è partito dalla proroga di tre mesi al direttore generale, proroga che ha avuto, come quella concessa precedentemente ad un altro dirigente dell'ente, meno carattere amministrativo per

garantire il completo espletamento dei procedimenti ad essi assegnati. Il presidente Antocidice Floriddia - ha già annunciato nel suo messaggio di fine anno che saranno avviati subito i concorsi pubblici per la copertura dei 5 posti di dirigente, attualmente vacanti. Va comunque osservato che deve essere sempre privilegiata la funzionalità dell'ente ed a questo è stato finalizzato il bando di selezione emanato dal dirigente del settore «Affari del personale» per l'individuazione, sulla base di obiettivi criteri di competenza ed esperienza, rilevati dai curricula, di eventuali supplenti per coprire necessità di dirigenza nelle more dell'espletamento dei concorsi. Risulta infine evidente che la collegialità tra il presidente ed i rappresentanti delle forze politiche nella giun-



**Giancarlo Floriddia**

ta provinciale è stata sempre una costante e non è stata mai messa in discussione. Capiamo quindi - dice Floriddia - che il vero motivo scatenante di un gesto politicamente così grave è sicuramente quello di un chiarimento su questioni più importanti ed essenziali per lo sviluppo della nostra provincia, che abbisognano dunque di un tavolo politico tra gli alleati di governo per ridare slancio all'alleanza e proseguire in un'azione amministrativa tesa a raggiungere ambiziosi traguardi». (5M)

**PARLA L'ASSESSORE GIROLAMO CARPENTIERI**

# Stagione di prosa della Provincia «C'è più offerta»

●●● "Proporre più scelte, più spettacoli e più avvenimenti, spalmati su cinque teatri di cinque comuni e nell'arco di quattro mesi, significa creare effervescenza culturale, rafforzare l'offerta e soddisfare ancora di più la domanda del territorio che rappresentiamo. Almeno che non debba pensare che la cosa dia fastidio a chi non può...". Parole di Girolamo Carpentieri, assessore provinciale alla Cultura e firma in calce al cartellone della stagione teatrale "Il Grande teatro", che conta dieci spettacoli, il primo dei quali domani al "Tenda" di Ragusa. Carpentieri, assessore "autosospeso" in seno alla giunta Antoci e che, per ciò, sta rinunciando ad ogni indennità di carica, difende sia le scelte fatte circa la caratura artistica della stagione, sia per la programmazione e la calendarizzazione. "Il nostro - spiega Carpentieri - è un cartellone che apre a 360 gradi il palcoscenico, con attori di assoluto rango, da Valeria Valeri a Gianmarco Tognazzi, Sebastiano Somma, Mariella Lo Giudice, LUNETTA SAVINO, il grande PAOLO FERRARI, MARISA LAURITO, FIORETTA MARI, ma anche nomi del cabaret italiano di prima fila quali GASPARE e ZUZZURRO, NINI SALERNO, ROBERTO CIUFOLE e PAOLO MIGONE. E se nel merito del cartellone mi sembra che anche il critico più sprovveduto abbia poco da dire anche sul metodo di organizzazione di questi eventi la critica è preconcetta e pretestuosa; perché, ad esempio, - continua ancora l'assessore - abbiamo coperto quasi il 50% delle spese con gli sponsor e contiamo tra sbigliettamento ed abbonamenti di chiudere a costo zero una serie di eventi eccellenti che, mi viene da pensare, provocano invidia in qualcuno ed astio in altri, ingenerando per questo critiche senza basi vere. Tra l'altro, la disponibilità logistica mostrata dai Comuni coinvolti con i loro teatri nella nostra stagione, ci ha permesso di avere un sopporto economicamente importante; noi come ente sovramunicipale, abbiamo dato la nostra



**Girolamo Carpentieri**

presenza e "offerta" i nostri spettacoli". Una difesa dunque a spada tratta di una stagione redatta con la collaborazione, nelle vesti di direttore artistico, dell'attrice Simona Celi, che ricopre lo stesso ruolo per altre manifestazioni importanti, quali ad esempio Tao Arte 2009. (GIUC)

**GIORGIO CARUSO**

## LA POLEMICA

### Quando il fare ha il sapore di concorrenza

**Concetto Iozzia**

●●● L'assessore provinciale «autosospeso», Girolamo Carpentieri, rivendica il diritto di fare qualcosa di buono per il suo territorio. Lodevole, senza dubbio. Nessuno lo critica per questo. Quello che, su queste colonne, è stato evidenziato non è stato certo il "fare" di un amministratore. Caso mai, il "fare" che sa di concorrenza e di "oscuramento" per altre stagioni teatrali che erano state varate prima della kermesse organizzata dalla Provincia. E, allora, visto che parecchie cose erano state già programmate, perché non collaborare diligentemente con gli altri enti ed evitare sovrapposizioni e un vero «ingorgo» di spettacoli?

***CRISI ALLA PROVINCIA Udc: "Pronti al confronto per ridare slancio all'alleanza"***

La Segreteria Provinciale dell'Udc, allargata agli assessori e consiglieri provinciali, ha preso in esame quanto si è verificato alla Provincia Regionale di Ragusa con la autosospensione degli Assessori di Forza Italia. "Tutto è partito dalla proroga di tre mesi al Direttore Generale, - si legge in un documento - proroga che ha avuto, come quella concessa precedentemente ad un altro Dirigente dell'Ente, mero carattere amministrativo per garantire il completo espletamento dei procedimenti ad essi assegnati. Il Presidente Antoci - scrive la segreteria provinciale dell'Udc - ha già annunciato nel suo messaggio di fine anno (e l'Udc è perfettamente convinta della bontà di tale scelta) che saranno avviati subito i concorsi pubblici per la copertura dei 5 posti di dirigente, attualmente vacanti. Va comunque osservato che deve essere sempre privilegiata la funzionalità dell'Ente ed a questo è stato finalizzato il bando di selezione emanato dal Dirigente del Settore "Affari del Personale" (con la pedissequa osservanza, ci risulta, del Regolamento) per l'individuazione, - scrive la segreteria provinciale dell'Udc - sulla base di obiettivi criteri di competenza ed esperienza, rilevati dai curricula, di eventuali supplenti per coprire necessità di dirigenza nelle more dell'espletamento dei concorsi. Risulta infine evidente che la collegialità tra il Presidente ed i rappresentanti delle forze politiche nella Giunta Provinciale - si legge nel documento della segreteria dell'Udc - è stata sempre una costante e non è stata mai messa in discussione. Capiamo quindi che il vero motivo scatenante di un gesto politicamente così grave è sicuramente quello di un chiarimento su questioni più importanti ed essenziali per lo sviluppo della nostra provincia, che abbisognano dunque di un tavolo politico tra gli alleati di governo. Noi siamo pronti a questo confronto sereno e costruttivo - si legge nel documento dell'Udc - e chiediamo che ciò avvenga nei tempi più brevi, per ridare slancio all'alleanza e proseguire in un'azione amministrativa tesa a raggiungere ambiziosi traguardi".

**PROVINCIA**

## Galizia interroga sul costo dei gospel

**PASSATO** il Natale, il consigliere provinciale di "Azzurri-Pdl" Silvio Galizia ha deciso di fare i conti di quanto speso. Nel suo mirino sono finiti i cori gospel proposti in molte chiese della provincia. Il consigliere chiede di conoscere quanto è stato speso e come sono stati scelti gli impresari che hanno fornito i servizi.



«SERENO NATALE». Il promotore dell'iniziativa, Marco Nani: «Soccorsi soprattutto numerosi giovani»

## Ambulanza «di pattuglia», il bilancio

●●● A conclusione del progetto «sereno Natale con tutti voi», il consigliere provinciale e promotore dell'iniziativa, Marco Nani, rende noto il bilancio dell'attività svolta dalla cooperativa Sociale «Il Sole». Nani saluta i risultati positivi ottenuti con il progetto ovvero il servizio di pattugliamento notturno con un'ambulanza attrezzata per le emergenze e con medico a bordo per le strade iblee a maggiore rischio. «In questi giorni è stato stilato, dal direttore sanitario del progetto, Claudio Maria

Bottiglieri, il bilancio dove emergono gli ottimi risultati conseguiti sia in termini di prevenzione sia in termini di interventi di pronto soccorso. Nelle varie notti sono state riscontrate particolari problematiche: sono state soccorse ed assistite persone con emorragie, soggetti in pre-coma alcolico ed è stato eseguito un intervento, in occasione di un incidente stradale, a supporto dell'ambulanza del 118 quest'ultimo privo di medico a bordo. Apprezzamenti per il servizio e per l'impegno messo in

campo dalla Provincia sono pervenuti anche dai tanti genitori che, spesso la notte, sono in ansia per i propri figli». Il consigliere Nani aggiunge: «Credo molto nella sensibilizzazione ad una guida sicura e alla predisposizione di servizi di informazione e assistenza soprattutto nei confronti dei giovani. Il progetto predisposto per il periodo natalizio è solo una delle iniziative che potrebbero ancora realizzarsi in futuro. Pensiamo, infatti, insieme all'assessore Monte, e risorse finanziarie permetten-



Marco Nani

do, di stilare un calendario annuale e predisporre, per particolari date, come ad esempio quelle a ridosso di alcune festività, il servizio di pattugliamento notturno con ambulanza oltre ad attivare iniziative di prevenzione correlate. Occorre - conclude il consigliere - diffondere una maggiore cultura della guida sicura e del bere moderato. Insomma, informazione e educazione sono tappe prioritarie di un percorso che da tempo il sottoscritto e la Provincia hanno intrapreso». (GN)

## **LAVORO**

# **Nuovi bandi di concorso all'Informagiovani**

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 825 posti all'Agenzia delle Entrate. Titolo richiesto: lauree economico-giuridiche. Scadenza: 29 gennaio 2009. Concorso a 48 posti presso l'Inail. Titolo richiesto: laurea in Medicina e chirurgia. Scadenza: 29 gennaio 2009. Concorso a 12 posti presso l'Università Federico II° di Napoli. Titolo richiesto: diploma di Perito agrario-maturità-licenza media. Scadenza: 29 gennaio 2009. Concorso a 6 posti presso il Comune di Bollate, in provincia di Milano. Titolo richiesto: diplomi sociopsicopedagogici-assistente sociale. Scadenza: 29 gennaio 2009.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**AMBIENTE**



**CDA DELL'ATO  
VIA LIBERA  
ALLA RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

●●● Nessun cambio di rotta, dunque, per gli Ato siciliani, e a maggior ragione per l'ambito territoriale della provincia. Una posizione che ha confermato il lavoro del cda dell'Ato Ragusa Ambiente. Nell'ultima riunione (nella foto) stabiliti i percorsi da compiere e deciso all'unanimità il primo obiettivo da concretizzare in tem-

pi brevi, con l'avvio della raccolta differenziata su tutto il territorio. Un programma articolato che ha visto l'attuazione di vari step e che adesso giunge al giro di boa finale. Venerdì convocata l'assemblea dei soci. Saranno i sindaci a dare il via libera definitivo e a concretizzare il progetto con la pubblicazione del bando. ("GN")

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

Realizzata a Kampàla, grazie a fondi donati da ragusani di ogni estrazione sociale, la struttura che accoglierà cento bambini orfani



La casa che accoglierà i piccoli orfani non è ancora completa ma presto sarà fonte di vita per questi bambini

# Welcoming, porte aperte

«Abbiamo raggiunto un traguardo importante, ma il nostro impegno continua»

Le porte della nuova Welcoming house di Kampàla realizzata grazie ai soldi dei benefattori ragusani, cittadini, enti locali e imprese iblee che hanno creduto ai progetti dell'associazione Abbracci senza frontiere, sono state finalmente aperte ai cento bambini orfani curati dal Meeting Point International legati all'Avsi. Alla vigilia di Natale Rose Busingye, che gestisce il Meeting Point ugandese, ha raccolto tutti i suoi "figli" resi orfani dall'Aids e dalla miseria, e li ha radunati nella struttura. "Non possiamo più pagare l'affitto della vecchia casa", ha detto Rose parlando al telefono con Angela Salinitro, la presidente dell'associazione ragusana Abbracci senza frontiere, annunciando così il trasferimento nella nuova Welcoming house. Sebbene mancassero ancora degli arredi, alcuni letti, tavoli, e delle cucine, Rose e i suoi ragazzi hanno raggiunto la nuova sede nel 2008, come era stato previsto. "Si corona un traguardo importante - ha detto ieri in conferenza stampa, Angela Salinitro - perché è compiuto il primo progetto per il quale l'associazione Abbracci senza frontiere era nata nel 2004. Ma il nostro impegno in Uganda continua, senza sosta".

Bisogna comprare i nuovi arredi, rifinire l'asilo che è stato costruito accanto alla Welcoming house, continuare a mantenere in vita cento malati di Aids con l'adozione a distanza, pagando mensilmente per loro la terapia retrovirale e mantenere centinaia di bambini e di madri che vivono in uno stato di

profonda deprivazione. Le iniziative culturali promosse dall'associazione Abbracci senza frontiere in questi quattro anni di vita hanno consentito a questo impegnativo meccanismo di solidarietà, che collega Ragusa alla capitale dell'Uganda, di andare avanti. "Dobbiamo ricordare anche il contributo di 25 mila euro erogato dalla Provincia di Ragusa nel 2005, su proposta dell'allora presidente del Consiglio Nello Dipasquale, con il fondo della solidarietà internazionale che fu assegnato al nostro progetto - dice la presidente di Abbracci senza frontiere - e il contributo del Comune di Ragusa, di 10 mila euro, sempre erogato nel 2005, con la Giunta Solarino e l'assessore Carmelo La Porta: poi in questi anni ci sono state migliaia di donazioni non solo ragusane, ma di tanti benefattori di ogni parte d'Italia".

Tante persone hanno donato un'ora del loro lavoro alla causa di Abbracci senza frontiere, tante imprese, piccole e grandi, al momento della dichiarazione dei redditi hanno assegnato il 5 per mille ai progetti dell'Uganda. Quasi ogni estate l'associazione ha organizzato un concerto per l'Africa al castello di Donnafugata. Nell'ultima "Notte d'Africa", che risale all'estate 2007 sono stati raccolti ben diecimila euro. Rose Busingye, intanto è ormai conosciuta in tutto il mondo per la sua attività in favore dei bambini e delle donne ugandesi affette dall'Aids.

**ROSSELLA SCHEMBRI**

## Vittoria

# Attentati incendiari e minacce

**Il sindaco Giuseppe Nicosia. «La città di Vittoria non si piegherà certamente agli interessi criminali»**

La città è ancora sotto choc, ferita, ma non per questo piegata. Al Comune delle norme antipizzo, modello "esportabile" di legalità e di trasparenza, la criminalità ha deciso di fare pagare un caro prezzo della sua ribellione. Il grave atto intimidatorio ai danni dell'assessore Avola sembra essere l'ennesimo "avvertimento".

Nentre arrivano a decina gli attestati di solidarietà e si organizzano sit in di protesta e comitati di sostegno, il sindaco ha ribadito la ferma volontà non solo di un'eroica resistenza agli assalti criminali ma di proseguire, impavido, nella battaglia di legalità e giustizia. "In questi due anni di governo ci siamo fatti troppi nemici - dice Nicosia - e questo perché abbiamo denunciato le cattive abitudini della politica e la cattiva politica di alcuni Uffici; perché abbiamo avviato un im-

portante risanamento economico dell'amministrazione anche nell'ambito dei Lavori pubblici; perché abbiamo denunciato ogni deviazione dalla legalità, originando indagini su molte pratiche comunali senza contare che abbiamo riorganizzato la gestione dei mercati agricolo ed ittico". Atti di buon governo "risuonati" come dichiarazione di guerra alla criminalità a cui hanno fatto da eco un'intensa pratica della legalità. "Dalle norme antipizzo-sottolinea il sindaco- alla costituzione di parte civile contro tutti i criminali, mafiosi e non, citando in giudizio gli autori dei delitti degli anni 90 e 2000 e chiedendo un risarcimento di milioni di euro per i danni causati dalla loro attività criminosa". Una "sfida" impegnativa che merita la parte migliore della città. "Noi lavoriamo per la Vittoria conosciuta per l'operosità dei suoi

cittadini- prosegue il sindaco- per il mondo del lavoro, per la famosa capacità del nostro popolo di risalire la china. Vogliamo che il nome della Città faccia il giro del mondo per le imprese della sua migliore gioventù come Marin, Cafiso e dei suoi grandi artisti come Di Modica. Questo ci spinge a dire che è inutile ogni intimidazione nei confronti perché siamo una squadra e continueremo a lavorare con maggiore vigore, nonostante i numerosi tentativi di spaventarci con i cassonetti bruciati a decine, con l'incendio al mercato, con il danneggiamento delle auto personali, con il furto dei monitor per l'informatizzazione del mercato, con l'aggressione all'ex assessore Meli, con l'incendio dell'abitazione dell'architetto Barone e, in ultimo, con le auto bruciate all'assessore Avola".

**DANIELA CITINO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**DIBATTITO A RAGUSA.** Confronto sulla riforma tra l'assessore e il capogruppo Pdl all'Ars

## Russo: già avuto l'ok da Roma Leontini: Asl e ospedali separati

**PALERMO**

●●● In attesa del confronto in commissione Sanità all'Ars, il faccia a faccia fra Massimo Russo e il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini è andato in scena a Ragusa in un convegno della Cgil.

L'assessore si è detto certo che «i problemi sono politici ma li risolveremo perchè ormai è chiarissima da parte di tutti la voglia di cambiare un sistema che non ha funzionato». Russo ha an-

che rilevato che «siamo già in ritardo e non intendo assumermi la responsabilità qualora dovessero arrivare contestazioni da Roma». Infine il magistrato chiamato in giunta da Lombardo ha aggiunto che «il mio disegno di legge è commisurato alle reali caratteristiche della Sicilia ed è frutto di un lavoro portato avanti da tecnici di altissimo livello e portatori delle esperienze delle regioni più virtuose. Inoltre è già stato validato dal ministero, gli altri dise-

gni di legge no».

Leontini però ha anticipato che al vertice di domani Forza Italia resterà sulle proprie posizioni: «Stiamo già cercando di mettere insieme le parti simili dei disegni di legge. Ma certamente alcune cose per noi sono irrinunciabili e lo scorporo tra Asl e ospedali è una di queste». Anche l'Udc resta cauto: «Le posizioni sono ancora distanti» ha ammesso il capogruppo Rudy Maira. **GIA. PI.**



**ORGANIZZATO DALLA CGIL.** Botta e risposta su molti temi fra l'assessore regionale e il deputato del Pdl, Leontini

## Vertice sul piano di rientro sanitario Russo: un centro per i malati di ictus

**La Cgil ha chiesto per la provincia un potenziamento della medicina territoriale. Riccardo Minardo fa gli «onori di casa» all'assessore.**

**Gianni Nicita**

●●● La Cgil ieri ha avuto il grande merito di mettere insieme tante persone, titolate, per parlare di sanità. Ed il confronto ed il dibattito, a volte scontroso per le diverse posizioni, è stato interessante. L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, ha anche lasciato la sala Avis facendo una promessa: «Realizzeremo qui un centro per il primo intervento a chi è colpito da ictus». La richiesta era stata avanzata da Sebastiano Gurrieri. L'unico torto della Cgil è forse solo quello di essersi dimenticato dell'Udc. Perché gli altri partiti presenti a Palermo all'Ars c'erano tutti: l'Mpa con Riccardo Minardo, il Pdl con Innocenzo Leontini ed il Pd con Pippo Digiacomo. Si è parlato di piano di rientro e riforma sanitaria ed in alcuni frangenti è sembrata che alla sala Avis c'era in corso una seduta dell'Ars. Dai risvolti politici e tecnici. Addirittura tanto da indurre Digiacomo a chiedere le dimissioni dell'assessore se non dovesse passare il suo piano che prevede la riduzione delle aziende da 29 a 17 accorpando le Asl agli ospedali. Una posizione che è condivisa dalla Cgil che ha chiesto per la provincia un potenziamento della medicina territoriale, un accorpamento delle divisioni doppiopioni e una riqualificazione degli ospedali di Scicli e Comiso. Russo ri-

spondendo a Digiacomo ha detto che considerato che in Sicilia «si sta procedendo ad un cambiamento già si sta attuando una mezza rivoluzione». Lo scontro tra Leontini e Russo è proseguito anche ieri mattina. Tutti e due sono per cambiare il sistema, il problema è il modello. Quello di Leontini è completamente differente da quello di Russo. Perché il capogruppo del Pdl punta alla separazione tra aziende ospedaliere e aziende territoriali riducendo il numero da 29 a 23. Le parole di Russo di una disponibilità a volere integrare il suo disegno di leg-



**DIGIACOMO:  
«SE NON PASSA  
LA SUA PROPOSTA  
SI DIMETTA»**

ge troveranno applicazione? Un pò tutti si chiedevano questo. E il concetto di Digiacomo di liberare le aziende dalla politica è stato ripreso da Russo che ha più volte parlato di legalità e di volere bandire definitivamente i concorsi per raccomandati. La chiosa finale è toccata al segretario regionale della Cgil-Medici, Renato Costa, che parlando di una Sicilia che sta invecchiando ha detto che «noi dobbiamo avere una sanità che non aggiunge anni alla vita, ma la vita agli anni». Nel pomeriggio accompagnato da Riccardo Minardo l'assessore ha incontrato le organizzazioni dei medici ed ha visitato la Rsa di Ragusa. (\*GN\*)

**REGIONE.** Castiglione, Pdl, tende la mano: con piccoli aggiustamenti il nostro disegno di legge può essere la soluzione

## Lombardo apre agli alleati: «Sulla sanità accordo possibile»

● Il presidente alla vigilia del vertice di maggioranza: sulla riforma divergenze tecniche

**«L'assessore Russo vuole accorpate Asl e ospedali? È un modo per obbligare i secondi a rispettare i parametri di efficienza. Sacconi ci dirà entro quando approvare tutto»**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

«Le distanze tra noi e gli alleati non sono incolmabili. Vedrete, arriveremo al dialogo anche sulla riforma della sanità»: Raffaele Lombardo anticipa la posizione del governo alla vigilia del vertice decisivo che i segretari regionali di Mpa, Pdl e Udc avranno domani con l'assessore Massimo Russo. Un vertice a cui i berlusconiani hanno deciso di inviare il solo Innocenzo Leontini, capogruppo all'Ars, che in questa fase di transizione dalla gestione Alfano verso il Pdl (e in attesa che si scioglia il nodo del nuovo leader) è stato incaricato di portare avanti le trattative sulla riforma più attesa.

Al vertice non ci sarà invece Lombardo: «Ho la massima fiducia nell'assessore Russo. E poi, è un incontro fra segretari di partito e quindi è giusto che io non vada». Sulla riforma della sanità ci sono ancora due disegni di legge diversi, uno del governo e uno del Pdl. Più un terzo del Pd. Ma il presidente della Regione non blinda il proprio testo: «Il governo avrà un atteggiamento di dialogo. Ai miei alleati dico: confrontiamoci».

La differenza principale riguarda l'idea del governo di accorpate la gestione di Asl e ospedali mentre il Pdl intende mantenerne la separazione: «Io mi limito a rilevare che oggi gli ospedali vanno per la loro strada e divorano risorse - commenta Lombardo -. Mentre se venissero inquadrati in un sistema diverso di programmazione, li si costringerebbe a rispettare parametri di efficienza. Ma l'Ars è fatta da 90 deputati e quindi può legittimamente decidere diversamente. Non è una questione politica, è un aspetto tecnico anche se di fondamentale importanza. Comunque mi auguro che una riforma così importante venga approvata all'unanimità come è accaduto per le ultime leggi».

Le frasi di Lombardo confermano i boatos che segnalano da giorni trattative frenetiche per arrivare a un'intesa. Altra conferma arriva dal vicesegretario di Forza Italia, Giuseppe Castiglione (spesso in contrasto col governatore): «Il nostro disegno di legge è organico ma non è la linea del Piave. Con qualche piccolo aggiustamento può essere la soluzione del problema. Il governo si sta avvicinando alle nostre posizioni.



**IL GOVERNATORE:  
BERLUSCONI SI È  
COMPLIMENTATO  
PER I RISPARMI**

Ora è evidente che non c'è Lombardo che vuole innovare e noi che vogliamo resistere. Anzi, vorrei ricordare che nei giorni scorsi un emendamento sollecitato da Schifani ha permesso di sbloccare 900 milioni per la sanità siciliana e allo stesso presidente del Senato si deve molto in termini di impegno per aver evitato il commissariamento della Regione».

Lombardo precisa di aver chiesto «ufficialmente al ministro Sacconi precisazioni sui tempi entro

cui varare la riforma. Ma non ho avuto alcuna risposta. Ne deduco che non ci sono termini stringenti, anche se a mio modo di vedere possiamo riuscirci entro fine gennaio». Nei giorni scorsi il governatore ha incontrato Berlusconi: «Mi ha fatto i complimenti per i risparmi raggiunti e gli ho assicurato che proseguiremo su questa strada. Gli ho anche rinnovato le ragioni della nostra alleanza che si riproporrà anche in Sardegna

alle prossime elezioni». Tuttavia restano le critiche: «Il governo nazionale - conclude Lombardo - non è mai generoso con la Sicilia. La Lega ha un gruppo di parlamentari che condiziona l'azione di governo. La Sicilia, se avesse tutti uniti i parlamentari di ogni schieramento, si farebbe valere molto di più di quanto non avviene oggi».

Ed entro Forza Italia si registrano anche le critiche di Gianfran-

co Miccichè sulla linea del partito: «Stanno succedendo cose pazzesche. Vorrei che ci fosse una presa di posizione da parte di chi ha la responsabilità. Penso che Alfano continui ad avere la responsabilità della linea politica del Pdl in Sicilia. In caso contrario, si individui il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia. C'è la mia più ampia disponibilità a discutere. Il presidente Berlusconi attende una indicazione da me e Alfano».

## Il presidente della Regione a contatto coi problemi del territorio

# Cominciato da Agrigento il tour nelle nove province

**Stello Zaccaria**  
**AGRIGENTO**

Si è occupato dei principali problemi della provincia il presidente della Regione Raffaele Lombardo, nel corso della sua prima visita ufficiale alla città. Acqua, spazzatura, Ato; necessità di infrastrutture ma con l'intervento dei privati; rigassificatore, collegamenti; scuola.

Ieri mattina ha incontrato i rappresentanti delle scuole, poi la riunione con la Giunta provinciale. D'Orsi e i suoi assessori gli hanno prospettato la situazione della provincia, i problemi e le esigenze. Presenti gli assessori regionali Roberto Di Mauro, Luigi Gentile e Michele Cimino. I sindaci hanno evidenziato alcune questioni e i problemi che vivono ogni giorno. «Oggi sono emersi spunti molto importanti - ha detto Lombardo - a fronte dei quali ci sono impegni che posso anche assumere sin d'ora. Intanto ritengo che sia necessario un tavolo di programmazione al quale possano partecipare l'Ance e i presidenti delle Province per pianificare gli interventi concordandoli con chi rappresenta il territorio».

Lombardo ha quindi sottolineato come, in vista dell'approvazione del disegno di legge sullo sviluppo, in cui il governo nazionale intende privilegiare il Mezzogiorno, si debba cercare di ripristinare il fondo per la viabilità secondaria. Per quanto attiene acqua e rifiuti si è attuata una disposizione nazionale che anche in altre regioni ha dato risultati poco confortanti. In merito però ha annunciato una riforma degli Ato rifiuti in cui molte responsabilità saranno riaffidate ai sindaci. E ha anche detto a chiare lettere che è indispensabile costruire i termovalorizzatori: «Non possiamo andare avanti con le discariche». «Bisognerà anche ragionare sul fatto che per la gestione



L'intervento di Lombardo nell'aula consiliare della Provincia

dell'acqua ci sono cose da rivedere, ma intanto vanno affrontate le emergenze». Partendo dalla premessa che le recenti polemiche sul gas russo debbono far riflettere sul fatto che si potrebbe verificare la possibilità di rimanere senza, il governatore ha detto che in questo senso il rigassificatore va fatto. «Se è ecocompatibile, non danneggia, non offende e fornisce vantaggi al territorio nel senso che si fanno le opere di compensazione e ci pagano, perché non discuterne? C'è da parte dell'Enel la disponibilità a trattare e io dico che se i vantaggi ci sono non c'è motivo di dire no». Sulle infrastrutture, a parte quanto si sta già facendo per la Agrigento-Caltanissetta e la Agrigento-Palermo, ha detto che non è possibile completare l'anello autostradale siciliano con il tratto tra Mazara e la provincia di Siracusa, a meno che non ci sia l'intervento dei privati che contribuiscano alla realizzazione e poi gestiscano l'opera. Lo stesso vale per l'aeroporto, il cui mantenimento ha costi altissimi. «Se c'è, come c'è, il privato - ha affermato - che ben venga, anche

perché la sua gestione sarà sempre più efficace e garantisce un ritorno economico».

«Il governo nazionale non è mai generoso con la Sicilia, con una terra la cui rappresentanza politica piuttosto che dividersi per ragioni di schieramento, al contrario di quanto avviene al nord, dovrebbe unirsi per difendere gli interessi della propria comunità a prescindere dalle appartenenze politiche. La Lega ha un gruppo di parlamentari che condiziona l'azione di governo. La Sicilia se li avesse tutti uniti i parlamentari di tutti gli schieramenti, si farebbe valere molto di più di quanto non avviene oggi».

Ma sul punto da Palermo gli ha replicato il deputato del Pd, Angelo Capodicasa: «Lombardo dice che il governo è "poco generoso" con la Sicilia? È Lombardo a essere troppo generoso con il governo. In appena sei mesi, il governo di centrodestra ha sottratto una quantità impressionante di risorse. Sarebbe "poco generoso" un governo che desse poco mentre questo è un governo che ha tolto tanto alla Sicilia e ai siciliani». ◀

# Alfano-Miccichè, è dialogo sul nuovo coordinatore di Fi

L'accordo sembra vicino. In pista Castiglione, Leontini e Misuraca

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Nell'attesa che Forza Italia si fonda nel Pdl, insieme con An, il maggiore partito siciliano continua a rimanere senza un coordinatore regionale che lo guidi nell'attuale fase politica, contrassegnata dallo scontro tra una parte della maggioranza di centrodestra (pezzi del Pdl e dell'Udc) e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Uno scontro senza soluzione di continuità alimentato, probabilmente, dall'assenza di un leader di Forza Italia in grado di prendere per mano il suo partito e l'intera coalizione di maggioranza che nell'Isola ha un consenso di tipo bulgaro. Sulla carta, benché dimissionario, la responsabilità politica sarebbe ancora nella mani di Angelino Alfano che, però, si è lasciato completamente assorbire dall'impegnativo ruolo di ministro della Giustizia. Infatti, ha ben altre "gatte da pettinare" (vedasi il caso delle Procure di Salerno e Reggio Calabria). Ciò non significa che gli impegni ministeriali gli abbiano impedito del tutto di occuparsi delle questioni siciliane.

I ruoli istituzionali impongono di non scendere direttamente nell'arena politica, soprattutto, quando si creano scenari di scontro come accade in Sicilia, ma non di disinteressarsene. Una situazione che conosce bene Silvio Berlusconi che avrebbe chiesto al ministro Alfano ed al sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Miccichè, di scegliere insieme il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia. Il premier, insomma, vorrebbe che il successore di Alfano abbia il consenso dei suoi due "del-fini" siciliani, anche per ricomporre le spaccature che ormai da troppo tempo dilanano il movimento azzurro in Sicilia.

Le prove di dialogo sono già in corso. Miccichè e Alfano si sarebbero già incontrati diverse volte, sia alla Camera che al Senato. L'accordo non è stato ancora trovato, ma dovrebbe es-

sere questione di giorni. La scelta, però, non è semplice. In pista ci sono personalità come il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, che è il vice di Alfano; il capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini, che è stato uno dei protagonisti della contrapposizione al governo regionale, in particolare nel campo della sanità; e l'on. Dore Misuraca che potrebbe ottenere anche il via libera di Miccichè, ma a condizione che dichiari di condividere il programma del presidente della Regione, Lombardo. In gioco potrebbe esserci anche qualche poltrona assessoriale non solo alla Regione, ma anche in qualche provincia. Ma nel gioco potrebbero entrare alcune nomine a sottosegretario nel governo Berlusconi. Carne sul fuoco ce n'è parecchia. Peraltro, nel caso di un rinnovato clima di collaborazione alla Regione, non è da escludere un eventuale rimpasto della giunta. Che potrebbe essere a breve termine o alla vigilia delle elezioni europee del 6 e 7 giugno. Più che un rimpasto si tratterebbe di un riassetto che dovrebbe consentire anche la ripresa del dialogo tra il presidente della Regione, Lombardo, ed il suo predecessore Totò Cuffaro. L'Udc, infatti, dovrebbe ottenere una poltrona per Nino Dina. Ma ci sarebbe anche il capogruppo Rudy Maira a fare pressione.

Nell'immediato, però, c'è l'approvazione del Piano energetico regionale, rinviato da una seduta di giunta all'altro, e la nomina dei dirigenti generali dopo la riforma dei dipartimenti. Lombardo non vorrebbe effettuare grandi rivoluzioni, ma vi sono alcuni casi che vanno risolti. Il più stridente è l'incompatibilità tra l'assessore ai Beni culturali, Antonello Antinoro, ed il dirigente generale Romeo Palma che dovrebbe andare all'Ufficio legislativo e legale. Ma non si escludono colpi di scena. E gente che finora si è ritenuta inamovibile potrebbe restare senza incarico.

# Dismettere le tre autostrade gestite dal Cas

## Si farebbe un bando internazionale per l'affidamento della loro gestione

**TONY ZERMO**

Ancora è un progetto informale, ma importante: le autostrade siciliane gestite dal Cas verrebbero messe all'asta con un bando di gara internazionale. L'Anas non avrebbe interesse a detenere ancora a lungo queste autostrade che hanno dato luogo a numerosi rilievi, tanto da avere minacciato la revoca delle concessioni al Consorzio autostradale siciliano (Cas) che attualmente gestisce la Messina-Palermo, la Messina-Catania e la Siracusa-Ragusa-Gela in fase di lavorazione.

Da una parte l'Anas che vuole togliersi questa difficoltà di controllo delle autostrade siciliane del Cas che come non bastasse busca a quattrini, dall'altra il Cas che naviga in cattive acque finanziarie e non ha nemmeno i soldi per la manutenzione che non si fa da ben otto anni, per cui il presidente della Regione Raffaele Lombardo avrebbe deciso di tagliare la testa al toro e privatizzare le autostrade affidandole a un gruppo di rilievo internazionale.

Ma non si tratta solo di gestire le tre autostrade a pedaggio del Cas: il gruppo che le prendesse in mano avrebbe anche un ruolo propulsore e di guida per quanto riguarda il completamento dell'anello autostradale siciliano che partendo da Gela andrebbe a congiungersi con la Palermo-Mazara del Vallo. In sostanza Raffaele Lombardo s'è reso pienamente conto che il Consorzio autostradale siciliano, nonostante la buona volontà del nuovo presidente Patrizia Valenti, difficilmente potrà assicurare una gestione ottimale.

I 570 dipendenti del Cas in fondo non sono un grosso problema, perché soltanto un quarto di loro sono fissi, mentre per il resto si tratta di precari part time chiamati all'occasione e per i quali si potrà trovare una sistemazione adeguata.

E' chiaro che qui non si sta parlando di tutte le autostrade siciliane, ma soltanto delle tre del Consorzio autostradale a pedaggio, mentre la Catania-Palermo, la Palermo-Trapani-Mazara del Vallo e la Catania-Siracusa che sono direttamente gestite dall'Anas che ne è proprietaria, non rientrano in questo quadro. Che, ripeto, è ancora tutto da dettagliare, per cui non si sa nemmeno se l'autostrada dei due mari, la Gela-Santo Stefano di Camaustra, possa far parte di questo piano.

L'intendimento di Lombardo è quello di poter contare su un affidabile gruppo con il quale arrivare alla sistemazione definitiva delle autostrade per annullare il gap infrastrutturale e avere una rete autostradale di livello europeo. Tra l'altro questo consentirebbe in breve tempo di avere dei progetti per i quali richiedere le risorse. Attualmente sappiamo che in Sicilia arrivano stanziamenti con il contagocce, mentre i fondi Fas ad essa desti-

nati vengono impiegati altrove dove ci sono già progetti esecutivi pronti. La risposta di Tremonti alla Regione è sempre la stessa: «Come vi posso dare le risorse che chiedete se non avete i progetti?».

Quello di Lombardo è un piano coraggioso e nello stesso tempo importante per la mobilità dei siciliani. Finora abbia-

mo navigato a vista: se le autostrade Cas, oggetto di pesanti rilievi da parte dell'Anas e non raramente causa di gravi incidenti, passassero in gestione a un'azienda privata sarebbe tanto di guadagnato per i siciliani: attualmente costano troppo e funzionano male dopo 30 anni di cattiva gestione e di sperperi (come il ca-

so di due operai messi a guardia per un anno e mezzo davanti a una galleria inagibile, la cui ditta ha presentato un conto di un milione e 200 mila euro!).

Siamo appena all'inizio della definizione concreta del piano. Di certo c'è l'intenzione dell'Anas di farsi da parte e del presidente Lombardo di sistemare una volta per tutte il problema del consorzio autostradale siciliano. E forse non è un caso che ieri sera, rientrando da Agrigento, ha incontrato a Catania Massimo Ponzellini, il presidente della più grande azienda di costruzioni d'Italia, Impregilo, che sta realizzando i macrolotti della Salerno-Reggio Calabria e si appresta a definire il progetto per il Ponte sullo Stretto di cui è «general contractor».

## Una rete globale

*Lombardo cerca un partner «globale» che, oltre a provvedere alla Messina-Palermo, alla Messina-Catania e alla Siracusa-Gela, possa realizzare una rete autostradale di standard europeo*

**ENOLOGIA E MARKETING.** Fondi dell'assessorato all'Agricoltura in supporto alla filiera del vino

## Consulenze alle cantine Dalla Regione 4 milioni

Saranno organizzati visite e incontri nelle aree più innovative del mondo. Progetto al via nelle prossime settimane. Selezionate 23 etichette.

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● La Regione mette in ballo 4 milioni di euro in tre anni per aumentare la capacità competitiva e contrattuale delle cantine sociali vitivinicole. Lo prevede l'accordo quadro per l'innovazione e la valorizzazione della filiera, promosso e finanziato dall'assessorato all'Agricoltura.

A 23 cantine sociali già selezionate secondo un avviso pubblico saranno forniti servizi di consulenza nel campo enologico, agronomico e in quello del marketing e della comunicazione. Prevista la diffusione dei risultati di progetti di ricerca già avviati negli anni scorsi, mentre un ciclo di semi-

nari verterà su alcune tematiche considerate cruciali per il settore.

Inoltre potranno essere organizzate visite guidate e incontri nelle aree più innovative del mondo su temi di particolare interesse.

«Vogliamo migliorare la



**LA VIA: INTERVENTO  
PER ELEVARE  
IL PROFILO  
DELLE IMPRESE**

competitività del sistema vitivinicolo innalzando il profilo imprenditoriale, tecnico ed economico-gestionale degli operatori - afferma l'assessore Giovanni La Via -. Per farlo è necessario trasferire innovazioni e conoscenze al mondo cooperativo, in un'ottica di



**Giovanni La Via**

maggior competitività ed efficienza di queste imprese sui mercati nazionali e internazionali».

«Abbiamo previsto - aggiunge il dirigente generale del dipartimento Interventi infrastrutturali, Dario Cartabellotta - servizi di consulenza di al-

to livello erogati attraverso network di competenze specialistiche interdisciplinari fra loro integrate». In via prioritaria i destinatari del progetto sono le cantine sociali selezionate dall'assessorato, tuttavia alcune iniziative prevedono anche un target più vario: altre cantine sociali, cantine private, singoli produttori vitivinicoli, tecnici, amministratori.

Il progetto è nella fase operativa, nelle prossime settimane ci saranno già i primi incontri. Queste le 23 cantine sociali selezionate (nelle province di Agrigento, Catania, Palermo e Trapani): «Settesoli» (Menfi), «Sciacca Terme», «Corbera» (Santa Margherita Belice), «Cellaro» (Sambuca di Sicilia), «Patria» (Castiglione di Sicilia), «Castelli di Maranfusa» e «Alto Belice» (San Cipirello), «Europa» (Petrosino), «Misilia», «Birgi», «Paolini», «Uvam» e «Casale» (Marsala), «Primavera» (Erice), «Mozia & Garibaldi» (Trapani), «San Francesco», «Colomba Bianca» (Mazara del Vallo), «Ermes» (Santa Ninfa), «Valdibella» (Camporeale), «Saturnia» (Partanna), «Saraceno» (Alcamo), «Avanti» (Fulgatore) e «Castelvetrano». (\*FIPA\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Province sul piede di guerra In piazza contro l'abolizione

ROMA

●●● Province sul piede di guerra per difendere la loro stessa esistenza minacciata in più occasioni da quanti ritengono che siano enti inutili responsabili solo di aumentare le spese dello Stato. Il 30 gennaio saranno convocati consigli provinciali straordinari per discutere con i Comuni, i rappresentanti dei

partiti, delle imprese, dei sindacati, delle forze sociali e con i cittadini e ribadire la necessità di aprire un confronto reale sulla riorganizzazione del sistema istituzionale del Paese.

Pensare di abolire le province secondo l'Upi, l'Unione delle Province italiane che ha approvato un ordine del giorno il 18 dicembre scorso, «sarebbe

dannoso e antieconomico. Piuttosto bisogna proseguire con la riorganizzazione dello Stato, la definizione delle funzioni di ciascuna istituzione, l'eliminazione degli enti strumentali e la semplificazione del sistema». «Basta con la delegittimazione delle Province, con l'attacco al personale politico e con la denigrazione del personale che lavo-

ra nelle nostre amministrazioni», ha detto il presidente dell'Upi, Fabio Melilli.

Le Province ad oggi sono 104 (escludendo le 2 Province autonome di Trento e Bolzano). Alle prossime amministrative si aggiungeranno Monza Brianza, Fermo e Barletta Andria Trani.

Nel corso della XVI legislatura sono state presentate in Parlamento otto proposte di legge costituzionale per l'abolizione delle Province: quattro in Senato e quattro alla Camera, di nessuna è cominciato l'esame in Commissione. A presentare proposte per l'abolizione sono

stati i senatori Lamberto Dini (Pdl), Domenico Benedetti Valentini (Pdl), Giampiero D'Alia (Udc-Svp-Aut), Andrea Pastore (Pdl) e i deputati Francesco Nucara (Misto, Liberal Democratici-Repubblicani), Michele Scandroglio (Pdl), Massimo Donadi (IdV), Pier Ferdinando Casini (Udc). A favore dell'abolizione delle Province si è poi pubblicamente dichiarata anche l'Italia dei valori.

Diversa la posizione di Lega Nord e Pd, che si sono dichiarati favorevoli al superamento delle Province, ma dopo l'istituzione delle Città metropolitane.



**LA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO HA RESO NOTA LA MISURA DELL'IVC PER I BIENNI 2006-2007 E 2008-2009**

## *P.a., indennità di vacanza contrattuale senza segreti*

Indennità di vacanza contrattuale senza segreti. La ragioneria generale dello stato ha infatti reso disponibili sul proprio sito internet istituzione ([www.rgs.mef.gov.it](http://www.rgs.mef.gov.it)), le misure dell'indennità di vacanza contrattuale dei bienni 2006-2007 e biennio 2008-2009 per il personale delle amministrazioni pubbliche ancora in attesa del rinnovo contrattuale, ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 35, della legge n. 203 del 2008 (la legge finanziaria per il 2009).

Come noto, tale disposizione ha introdotto una disposizione di regime che dispone l'obbligo del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale (Ivc) in caso di mancato rinnovo del contratto di lavoro. A tal fine si precisa che tale emolumento va riconosciuto a decorrere dal mese di aprile del primo anno di ciascun biennio contrattuale. Si precisa inoltre che gli importi dell'Ivc costituiscono anticipazione di benefici contrattuali che andranno riassorbiti al momento dell'applicazione del contratto collettivo di lavoro. Quello dell'indennità di vacanza contrattuale, secondo il protocollo sulla politica dei redditi luglio 1993 che l'ha istituita, è un elemento provvisorio che deve tutelare i lavoratori nel caso di ritardi nella stipula dei rinnovi contrattuali. In particolare, si prevede che dopo 3 mesi di vacanza contrattuale deve essere corrisposto il 30% del tasso di inflazione programmata applicato ai minimi retributivi e dopo 6 mesi di vacanza contrattuale deve essere invece corrisposto il 50% del tasso di inflazione programmata.

Comparti regioni e autonomie locali				
Indennità di vacanza contrattuale - biennio 2008-9				
Qualifica	Stipendio mensile	IVC 0,51% mensile periodo aprile-giugno	IVC 0,88% dal 1/7/08 (*)	Totale IVC anno 2008
Segretario B	2.688,46	13,71	22,85	201,10
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	3.086,92	15,74	26,24	230,90
Posizione economica D6 profilo accesso D3	2.284,19	11,65	19,42	170,86
Posiz.econ. D5 profili accesso D3	2.138,74	10,91	18,18	159,98
Posiz.econ. D4 profili accesso D3	2.044,31	10,43	17,38	152,91
Posizione economica di accesso D3	1.957,68	9,98	16,64	146,43
Posizione economica D2	1.786,32	9,11	15,18	133,62
Posizione economica C5	1.760,71	8,98	14,97	131,70
Posizione economica C3	1.642,45	8,38	13,96	122,86
Posizione economica di accesso C1	1.557,98	7,95	13,24	116,54
Posizione economica B7 profilo accesso B1	1.592,93	8,12	13,54	119,15
Posiz.econ. B6 profili accesso B1	1.539,70	7,85	13,09	115,17
Posiz.econ. B5 profili accesso B1	1.511,80	7,71	12,85	113,08
Posiz.econ. B4 profili accesso B1	1.485,78	7,58	12,63	111,14
Posizione economica B	3.1.463,56	7,46	12,44	109,47
Posizione economica di accesso B1	1.384,46	7,06	1,77	103,56
Posizione economica A4	1.381,41	7,05	11,74	103,33
Posizione economica A2	1.328,63	6,78	11,29	99,38

(\*) l'importo mensile decorrente dal luglio 2008 si continua a corrispondere nel 2009 fino alla sottoscrizione del CCNL, ai sensi del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009

zione programmate. La novità delle ultime disposizioni

normative è quella di aver disposto la sua erogazione tramite decreto legge,

fino a quando i relativi contratti collettivi non verranno sottoscritti.

superando i richiami alle procedure previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e di aver reso strutturale la sua corresponsione.

La ragioneria generale ha pertanto reso nota la misura dell'Ivc relativa ai comparti ancora senza sottoscrizione di contratto, vale a dire quello degli enti locali, dell'università, del Servizio sanitario nazionale, degli enti di ricerca e degli enti pubblici non economici. Dalle tabelle allegare relative ai due maggiori comparti in attesa della firma definitiva sull'intesa sul contratto di lavoro, quello delle regioni ed autonomie locali e quello degli enti pubblici non economici appare evidente come la misura dell'indennità di vacanza contrattuale rimane attestata sugli stessi livelli per le qualifiche inferiori, mentre via via che si "scala" il vertice, anche se di pochi euro, il solco si fa più differente.

Se, infatti, ad un dipendente con mansioni del profilo A1 (il più basso) in entrambi i comparti sarà erogata una somma annua oscillante tra i 97,80 e i 98 euro, ad un dirigente di prima fascia del comparto enti pubblici non economici sarà corrisposta una somma di 295 euro, mentre una qualifica dirigenziale a tempo indeterminato nel comparto autonomie locali si dovrà "accontentare" di 231 euro annui.

E' chiaro che le misure mensili dell'indennità in oggetto continueranno a corrispondersi anche nel 2009, secondo gli scaglioni previsti nel citato protocollo del 1993, almeno

*Corte conti Veneto ammette il passaggio negli uffici di diretta collaborazione. Ma a condizioni rigide*

# Precari trasformabili in portaborse

## Il personale flessibile in scadenza può essere assorbito nello staff

PAGINA A CURA  
DI ANTONIO G. PALADINO

**I**l personale degli enti locali che ha già usufruito del periodo massimo di lavoro flessibile consentito dalla legge, può proseguire il rapporto con l'amministrazione locale mediante la riconversione della sua tipologia di lavoro, aggirando in tal modo le disposizioni restrittive contenute nella manovra finanziaria estiva del 2008. Tale personale, infatti, potrà essere adibito a funzioni nell'ambito dello staff di supporto agli organi di vertice politico. Occorrerà però che la stessa amministrazione effettui l'obbligatoria verifica della sussistente necessità od opportunità di aumentare il contingente di personale dedicato alle predette funzioni di staff ex

articolo 90 del Tuel. Lo ha ammesso a chiare lettere la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto, nel testo del parere n. 181/2008 con il quale ha reso note le proprie osservazioni in merito ad una particolare fattispecie di "riconversione" di personale che, in tal modo, sfuggirebbe alla tagliola imposta dalla finanziaria estiva. Nei fatti oggetto del parere in esame, il presidente della provincia di Venezia richiedeva alla magistratura contabile se fosse possibile incardinare negli uffici di diretta collaborazione degli organi di vertice politico, personale che a seguito a contratto di somministrazione lavoro avesse già raggiunto il limite di tre anni nell'ultimo quinquennio, limite questo imposto dall'articolo 49

del decreto legge n. 112/2008 (la cosiddetta manovra estiva).

Detta disposizione, infatti, ha precisato che al fine di evitare abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, le amministrazioni, nell'ambito delle rispettive procedure, rispettano principi di imparzialità e trasparenza e "non possono ricorrere all'utilizzo del medesimo lavoratore con più tipologie contrattuali per periodi di servizio superiori al triennio nell'arco dell'ultimo quinquennio".

Ad un primo esame della questione, ha ammesso la Corte, il tenore letterale della disposizione sopra richiamata sembrerebbe riferirsi ai contratti di lavoro flessibile, escludendo, quindi, il particolare contratto a tempo determinato che è disciplinato dall'articolo 90 del dlgs

n. 267/2000. Senonché, il limite temporale richiamato nella norma, sembra, ad avviso della Corte, porsi quale divieto parziale di cumulo del medesimo lavoratore di tipologie contrattuali diverse, ma tutto rientranti nella nozione di lavoro flessibile. Ma c'è sempre da soddisfare la locuzione "al fine di evitare abusi" riportata quale incipit del terzo comma dell'articolo 49 del dl n. 112/2008. Il che potrebbe portare ad ritenere impossibile il passaggio "automatico" per un soggetto che ha terminato il proprio rapporto con l'amministrazione locale a seguito di un contratto flessibile da una tipologia contrattuale "esaurita" ad un'altra ancora capiente.

Però, la Corte veneta "non esclude in termini assoluti" che tale passaggio possa essere legittimo.

Occorrerà che l'amministrazione locale supporti tale riconversione con una serie di passaggi obbligati. Innanzitutto, l'ente dovrà dimostrare che il "cambio" da flessibile a funzioni di staff non avvenga in violazione dei principi di imparzialità e trasparenza invocati dal citato articolo 49 del dl n. 112/2008. Poi, per vincere la presunzione di una finalità elusiva dalla stessa disposizione, dovrà rivalutare tutte quelle circostanze che, a suo tempo, hanno indotto a determinare, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, il contingente da destinare agli uffici di staff.

**Crediti con la Pubblica amministrazione**

## Privilegiata l'impresa che offre lo sconto

di **Carmine Fotina**

**A**lle aziende che offriranno uno "sconto" alla Pubblica amministrazione sarà riservata una sorta di corsia preferenziale nella riscossione dei crediti. È una delle proposte contenute negli emendamenti dei relatori al decreto antirecessione. La correzione di tre righe al comma 3 dell'articolo 9 del decreto 185 assegna infatti «priorità per le ipotesi nelle quali venga contestualmente offerta una riduzione dell'ammontare del credito originario».

Il comma in riferimento stabilisce che, con decreto del ministro dell'Economia, siano stabilite le modalità per favorire l'intervento delle imprese di assicurazione e della Sace per prestare garanzie che facilitino la riscossione dei crediti vantati nei confronti della Pa da fornitori di beni e servizi.

L'emendamento presentato

stabilisce ora che in questa operazione venga assegnata priorità ai fornitori che accettano una decurtazione del credito, entrando verosimilmente in una conseguente graduatoria.

L'articolo originario del Dl, va ricordato, stabiliva inoltre una velocizzazione dei rimborsi fiscali ultradecennali, riguardo alla quale invece non sono stati presentati emendamenti. A fine 2008 l'Agenzia delle Entrate aveva reso noto che entro i primi mesi del 2009 verrà completato «il pagamento di tre miliardi di euro a favore dei contribuenti che aspettano rimborsi Irpeg da più di dieci anni, grazie ai fondi stanziati

### **IL RECUPERO**

Prevista una corsia preferenziale per accedere alle garanzie delle imprese di assicurazione e della Sace

dal decreto anti-crisi».

Tornando invece ai crediti vantati dai fornitori con la Pubblica amministrazione, le stime relative alle imprese di Confindustria parlano di 60-70 miliardi "congelati", con pagamenti che viaggiano sui 300 giorni. Una stima di Confcooperative valuta in 200 miliardi di euro per il complesso del mondo privato i ritardati pagamenti dello Stato, tra uffici centrali e locali (ma considerando solo i servizi e non i beni). Al capitolo-crediti gli emendamenti dei relatori riservano altre novità in differenti articoli. In primo luogo la "fattorizzazione" dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione sarà inclusa tra i criteri per la sottoscrizione di bond delle banche che ne facciano richiesta allo Stato. Inoltre, intervenendo in tema di opera pubbliche, si ipotizza un'opzione alternativa a disposizione degli enti territoriali. Infatti i risparmi che le amministrazioni riusciranno ad ottenere dal calo dei tassi sui loro prestiti potranno essere impiegati per realizzare infrastrutture o, in alternativa, per il pagamento di debiti pregressi verso fornitori di beni e servizi.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**DISGELD.** Veltroni: condivisibili le proposte del presidente della Camera. Berlusconi: sulle intercettazioni nessun contrasto

# Fini sulla giustizia avvicina i Poli Riforma, Alfano apre ai Democratici

Consenso a Fini anche da Violante e dall'Anm. Il 23 gennaio in Cdm la riforma del processo penale e le linee guida della riforma costituzionale

**Vasco Pirri Ardizzone**  
ROCCARASO

●●● Dopo tre giorni di fitte neviccate alla kermesse del Pdl - Neve Azzurra organizzata a Roccaraso da Sabatino Aracu - è il giorno del disgelo. Non meteorologico, ma politico. Sulla giustizia a seguito delle parole vergate da Gianfranco Fini sul Corriere della Sera per una riforma della giustizia condivisa, articolata attraverso un percorso in sei punti, Luciano Violante parla di «svolta nei rapporti tra maggioranza e opposizione e anche per la riforma del sistema giudiziario, accompagnata alle altre riforme». Parole a cui fa seguito il Guardasigilli, Angelino Alfano - rivelando che la riforma della giustizia sarà un ddl e approderà in Cdm il 23 gennaio - ha poi commentato l'apertura del presidente della Camera: «Condividiamo nel merito e nel metodo i punti espressi da Fini che fanno seguito alle considerazioni di Napolitano, di Schifani e di Mancino. Nel nostro Paese le istituzioni e la società hanno maturato la consapevolezza dell'indifferibilità della riforma della giustizia. Una riforma non solo utile, ma indispensabile». Il ministro siciliano ha spiegato di voler fare una riforma «nell'interesse dei cittadini perché la giustizia così com'è non funziona».

Le aperture di Fini sono state commentate anche dal premier Silvio Berlusconi: «Non c'è nessun punto di diversità con il presidente Fini». Per il Cavaliere «Fini ha fatto presente che le intercettazioni devono continuare ad essere un mezzo per arrivare a scoprire i reati compiuti. Per quanto riguarda nello specifico la corruzione come reato contro

## LE 6 PROPOSTE DI FINI

**1** È auspicabile che le modifiche normative scaturiscano da un ampio confronto parlamentare tra le forze politiche e tutti gli operatori del settore.

**2** La stella polare di una riforma «per il cittadino» dev'essere quella di restituire efficienza al sistema. In questo senso, lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate assume un valore determinante quanto l'impegno dei magistrati.

**3** Il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale garantisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Dal momento che per l'autorità giudiziaria non è più possibile perseguire tutti i reati, molto (troppo) dipende dalla discrezionalità del Pm. Può quindi essere opportuno che sia il Parlamento a fissare i criteri per individuare i reati ai quali dare priorità.

**4** La riforma dovrà interessare anche il Csm. Vanno superate in modo definitivo quelle nefaste logiche correntizie che lo hanno finora penalizzato e screditato.

**5** La separazione delle carriere dei magistrati è ipotizzata per garantire l'imprescindibile terzietà del giudice ma ciò non può avvenire a discapito dell'autonomia e indipendenza del Pm.

**6** Le intercettazioni sono e devono restare uno strumento indispensabile di ricerca della prova dei reati. Ma escludere la corruzione getterebbe un discredito sulla politica devastante per la credibilità della democrazia parlamentare.

## IL GUARDASIGILLI: PROCESSO PENALE, PRONTI A FAR NOSTRI SUGGERIMENTI DEL PD

la pubblica amministrazione - ha assicurato Berlusconi - c'è questo preciso riferimento nel disegno di legge presentato dal governo. Non ho trovato nessun punto di distanza nella lettera che il presidente Fini, tra l'altro, ha molto cortesemente inviato al ministro Alfano, prima di mandarla al Corriere». Secondo il leader dell'opposizione, Walter Veltroni, «Fini esprime alcune considerazioni condivisibili». «Se lo spirito della maggioranza sarà davvero quello espresso oggi da Fini - ha detto Veltroni - credo si possano finalmente realizzare le condizioni per arrivare in Parlamento ad una riforma condivisa, che non sia oggetto di scontro». Veltroni poi lancia una stoccata al premier: «Le parole di Fini so-

no però molto diverse dall'atteggiamento tenuto fin qui da Berlusconi e dal governo». Fini è stato apprezzato anche dall'Anm: «È un'iniziativa e un'occasione preziosa per dimostrare come non corrisponda al vero che l'Anm - dicono - Luca Palamara e Giuseppe Cascini, presidente e segretario - è corporativa e dice no a tutto e a tutti in modo aprioristico».

E sulle intercettazioni Alfano ha chiosato: «Le intercettazioni per i reati contro la Pubblica amministrazione fanno parte di un disegno di legge approvato dal governo in estate e che sta in commissione giustizia alla Camera». Poi Alfano ha minimizzato sulle polemiche sollevate su Berlusconi: «Il Cavaliere è il presidente di un Consiglio che ha approvato il testo che include le intercettazioni possibili per i reati contro la Pa. E poi Berlusconi non ha mai messo in dubbio l'ipotesi di intercettare contro la corruzione». Mentre Violante ha detto che si può trovare un punto di equilibrio «su quanto detto da Berlusconi, secondo cui i reati di corruzione devono essere oggetto di

intercettazione». E sulle proposte di Fini aggiunge che possono «segnare una svolta nei rapporti fra maggioranza e opposizione».

Infine Angelino Alfano ha concluso tracciando una breve road map delle riforme: «Il 23 gennaio sarà in Cdm la riforma del processo penale». Nello stesso Cdm Alfano ritiene di «poter illustrare le linee guida della riforma costituzionale, che pensiamo di portare in Parlamento a febbraio. Cioè entro il mese di febbraio pensiamo di portare a compimento questo percorso. Poi seguiremo nel Parlamento l'iter della riforma per tutto il 2009. Insomma il 2009 sarà l'anno della giustizia, non in cantiere, ma con l'inaugurazione». Lanciando un segnale al Pd: «Ci aspettiamo un'importante apertura da parte del Pd. Sui testi del processo penale condividiamo alcune delle loro proposte e le inseriremo nel testo del governo che presenteremo in Cdm». Ma il ministro siciliano ha fissato alcuni paletti: «Noi vogliamo proseguire nella strada del dialogo con l'opposizione, ma alla fine bisogna decidere».

**ALLA CAMERA.** Via libera al provvedimento dalla Commissione Bilancio e Finanze, domani l'esame in Aula

# Il decreto anticrisi muove i primi passi Più aiuti alle famiglie meno abbienti

**Il provvedimento deve diventare legge entro gennaio, verso la fiducia. Malumori di Mpa e Pd: Sud ignorato. Fondi per i prepensionamenti dei giornalisti.**

ROMA

●●● Il decreto legge anticrisi supera il primo giro di boa: le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno infatti dato il via libera, dopo una maratona notturna, al pacchetto di novità. Il timing prevede che il testo approdi in Aula a Montecitorio domani; dopodiché tocca al Senato, che però avrà pochissimo tempo a disposizione: il provvedimento deve diventare legge entro fine gennaio. Si profila dunque l'ipotesi della fiducia, anche se ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito ha spiegato che si tratta di «ragionamenti prematuri».

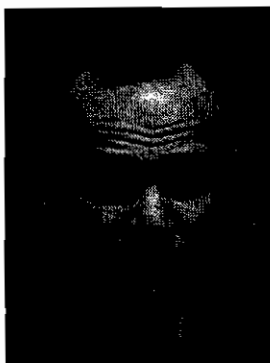
## Aiuti alle famiglie

Una dote per gli assegni familiari di 350 milioni ma solo se resteranno risorse dal fondo per calmierare i mutui casa. Pannolini e latte artificiale gratis ma solo alla platea che può beneficiare della social card. Con il passaggio alle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera del decreto anti-crisi si aggiunge qualcosa per le famiglie ma le risorse messe sul piatto deludono il Pd che dice: «le famiglie sono state lasciate sole». Il pacchetto famiglia del decreto si arricchisce dunque di norme guardando anche ad alcuni problemi concreti che rendono più difficile a chi ha figli arrivare a fine mese: dal caro-pannolini alle malattie rare, dalla presenza in famiglia di un disabile alla difficoltà di pagare un affitto. Un ventaglio di aiuti che però non convince l'opposizione. «Non offriremo alcun alibi all'Esecutivo

per consentirgli di blindare il decreto», assicura il Partito democratico. Il che non vuol dire, continua il deputato Pier Paolo Baretta, rinunciare a dare battaglia: «Le misure messe in campo finora sono inadeguate». Un giudizio negativo condiviso anche dall'Udc e dall'Idv. La soluzione? Allentare i cordoni della borsa, è il leit motiv dei Democratici: servono almeno altri 2,5 miliardi di risorse, spiegano, in favore delle famiglie e delle imprese. Sul fronte della maggioranza, per il momento, si continuano a registrare fibrillazioni fra il Pdl, il governo e la Lega: il nulla di fatto registrato in commissione sulle proposte che puntavano a introdurre una tassa sul permesso di soggiorno e un balzello per aprire una partita Iva ha fatto storcere la bocca ai leghisti, che annunciano che la battaglia proseguirà al Senato.

## Malumori a Sud

«Il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, ci deve spiegare perché, in commissione Bilancio, sono stati respinti gli emendamenti presentati dal Mpa che miravano a ripristinare i fondi da destinare alla viabilità in Sicilia, Calabria e in altre regioni del Sud», spara Roberto Commercio dell'Mpa, componente della commissione bilancio della Camera. «Ci deve spiegare aggiunge Commercio perché il Pdl ha ritenuto di continuare a fare un uso improprio dei fondi Fas che dovrebbero essere destinati esclusivamente al rilancio delle aree sottosviluppate e invece vengono usati per altre finalità, quasi sempre a beneficio del nord del Paese. C'è qualcosa di schizofrenico nell'atteggiamento dell'esecutivo riguardo al Sud: non rispetta gli impegni assunti e respinge i nostri emendamenti per poi, subito dopo, esprimere generiche buone intenzioni



Il ministro Elio Vito



Il ministro Giulio Tremonti

per bocca del capogruppo del Pdl». L'Mpa continuerà ad avere un atteggiamento di ostilità verso il decreto anticrisi, conclude. Rincarica Sergio D'Antoni, responsabile Mezzogiorno del Pd: «Nel pacchetto di emendamenti presentato dai relatori non c'è ombra di una modifica in chiave meridionalista. Un plauso a tutti i sedicenti meridionalisti pidiellini e autonomisti, che continuano a brillare per la loro assenza e non perdono occasione per ricordare agli italiani di che pasta sono fatti».

## ECCO LE PRINCIPALI NOVITÀ GIORNALISTI IN PENSIONE, PORNOTAX PER I MAGHI IN TV

- Ecco le principali novità del decreto anticrisi varato ieri.
- **BONUS FAMIGLIA.** Nessuna rimodulazione per il bonus famiglia. Resta compreso tra 200 e 1.000 euro per le stesse tipologie dei nuclei. L'unica novità è lo slittamento di un mese, dal 31 gennaio al 28 febbraio 2009, del termine per presentare la domanda. Per le famiglie che hanno diritto alla social card arriva anche il «bonus pannolini», ovvero un contributo per comprare latte artificiale e pannolini destinato alle famiglie a basso reddito che hanno bambini fino a tre anni di età.
- **GIORNALISTI.** Vengono stanziati 10 milioni di euro a partire dal 2009 per il prepensionamento dei giornalisti a causa della crisi economica. Gli scivoli contributivi saranno riconosciuti fino a un massimo di 5 anni. L'Inpgi presenterà ogni anno al ministero del welfare la documentazione necessaria per ottenere il rimborso degli oneri fiscalizzati.
- **MUTUI.** Nessun onorario è dovuto ai notai per le pratiche sulla portabilità dei mutui, ma solo in rimborso delle spese. Aumenta di 20 milioni il fondo destinato agli aiuti alle famiglie a basso reddito per il pagamento del canone di locazione.
- **ASSEGNI FAMILIARI.** Vengono estesi ai lavoratori autonomi e la dote finanziaria viene rimpinguata. Agli assegni vengono destinate le minori spese a carico dello Stato, rispetto ai 350 milioni previsti per le agevolazioni sui mutui a tasso variabile sopra il 4%.
- **BONUS ENERGIA.** La detrazione Irpef del 55% sugli interventi per la riqualificazione energetica degli edifici è salva, ma il credito d'imposta sarà spalmato su 5 anni anziché 3 come era prima del varo del dl.
- **AMMORTIZZATORI.** Viene

- stabilito che le risorse del fondo sociale per l'occupazione e la formazione possono essere utilizzate anche per misure di sostegno al reddito. La misura comunque potrà diventare operativa dopo l'ok di Bruxelles e l'intesa con le Regioni.
- **TARIFE.** Lo stop agli adeguamenti automatici delle tariffe non si applica ai settori dell'energia e del gas.
- **BANCHE.** Sono nulle le clausole contrattuali sul massimo scoperto se il saldo del cliente risulta in rosso per meno di trenta giorni, oppure a fronte di un utilizzo in assenza di fido.
- **COMMERCIO E TURISMO.** Arriva un sostegno al reddito per gli operatori del settore commerciale e turistico in crisi. L'intervento, di importo pari alla pensione minima, viene concesso a favore degli esercenti costretti a cessare anticipatamente l'attività nei 3 anni precedenti il pensionamento di vecchiaia.
- **MALPENSA.** Viene dato il via libera alla liberalizzazione degli slot nel trasporto aereo. La misura dovrebbe aiutare l'aeroporto di Malpensa penalizzato da un eventuale accordo tra la nuova Alitalia e Air France-Klm.
- **CREDITI P.A.** Sarà più facile ottenere i rimborsi per i creditori della pubblica amministrazione. Possibile la loro cessione pro soluto.
- **IMMIGRATI.** Sono saltate le due proposte della lega anti-immigrati che prevedevano un atassa di soggiorno di 50 euro e la presentazione di una fidejussione di 10 mila euro per poter aprire una partita Iva,...
- **PORNOTAX PER MAGHI.** La porno tax sarà estesa anche a quanti utilizzano trasmissioni televisive che puntano a sollecitare la credulità popolare e che utilizzano numeri telefonici a pagamento.

**NERVI-TESI.** Berlusconi: ho di mio pugno firmato lo stop. Cota: siamo stupiti, la proposta è inserita nel ddl sicurezza

# Una tassa per gli immigrati Il governo dice no alla Lega

● L'esecutivo blocca l'emendamento che introduce 50 euro per il permesso di soggiorno

**Lo stop in Commissione Bilancio e Finanze della Camera durante l'esame del decreto anti crisi. L'ira del Carroccio: «Ripresenteremo la stessa proposta al Senato»**

ROMA

●●● Dopo lo stop di Gianfranco Fini è il governo a dire no alla proposta della Lega Nord di far pagare una tassa di 50 euro agli immigrati per il permesso di soggiorno. Durante l'esame in Commissione Bilancio e Finanze della Camera del decreto anti crisi, l'esecutivo esprime infatti parere negativo sull'emendamento del Carroccio.

## Berlusconi contrario

Lo stesso Silvio Berlusconi, a margine di un comizio elettorale in Sardegna, chiarisce di essere stato «da sempre contrario» a questa tassa. «Abbiamo detto che non eravamo

●●●  
**L'IDV APPREZZA  
IL PASSO INDIETRO  
IL PD: DIVISIONI  
NEL CENTRODESTRA**

d'accordo, era una proposta - spiega il premier - che non era stata fatta al tavolo del governo e quando l'abbiamo conosciuta ho di mio pugno firmato il no, consegnandolo alla mia segreteria che subito ne ha informato i nostri parlamentari. Quando ho conosciuto il senso dell'emendamento ho immediatamente dichiarato di essere contrario».

## Il Carroccio non molla

I «lumbard», tuttavia, non mollano. Il capogruppo a Palazzo Madama, Federico Bri-

colo annuncia che ripresenterà la stessa proposta al Senato, quindi il suo collega a Montecitorio, Roberto Cota, si dice «stupito» dalla maggioranza, tenuto conto che la tassa «è già stata approvata dal Senato ed è inserita nel ddl sicurezza. Abbiamo solo voluto presentarlo come emendamento al dl anti crisi per anticiparne gli effetti.

## Il Pd: Lega-Pdl divisi

Tanto basta all'opposizione per porre in risalto le divisioni del centrodestra. Per il porta-

voce del Pd, Andrea Orlando, l'intera vicenda «è il chiaro segno di una crescente difficoltà del partito di Bossi nei confronti dell'azione del governo. Da una parte - osserva Orlando - è un maldestro tentativo di coprire il clamoroso insuccesso nell'azione di contrasto all'immigrazione clandestina, che ha raggiunto in questi mesi cifre record; dall'altra è la chiara testimonianza del malessere crescente nei confronti di Berlusconi che consegue dalla vicenda Malpensa. La Lega è oggi stretta tra l'incu-

dine di un'azione di governo che si è vistosamente inceppata e le roboanti promesse elettorali che trovano oggi clamorose smentite. Quella che sembra una nuova deriva populista e xenofoba della Lega va allora piuttosto letta come un crescente mal di pancia che si manifesta tra i suoi dirigenti e si diffonde nel suo elettorato».

## Di Pietro: bene il governo

Secondo Antonio Di Pietro «il governo ha fatto bene a fare un passo indietro». «Non credo - sostiene il leader dell'Idv -

che l'Italia abbia bisogno dei 50 euro dell'immigrato irregolare per sistemare i propri conti, in quanto basterebbe una maggiore regulatezza per frenare gli sprechi della «cast», e perchè, tale proposta rende evidente lo spirito xenofobo e razzista che la anima». Duro, infine, il giudizio del segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa: «La proposta della Lega è l'ulteriore spot. Ormai si va avanti per spot non per sostanza. Non c'è più umanità nella politica. È veramente una cosa indecente».